



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
MAGGIO 2022
.....

Meditazione

*La creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figlioli di Dio.
(Rom. 8:19)*

E' di qualche giorno fa (22 aprile) la cosiddetta giornata della Terra. Qualcuno ha spento le luci per ridurre l'impatto dell'inquinamento sul pianeta, ma il disastro ecologico è di fronte a noi e chi vive in campagna o di agricoltura ne è più consapevole che mai.

A questo riguardo, la Bibbia ci richiama alla nostra responsabilità fin dalle sue prime pagine. Qui è descritta una scena grandiosa: l'alba della grande giornata della Terra (quella vera), e di tutto ciò che esiste, in cui Dio, nel proclamare Adamo delegato e rappresentante della sua signoria sul mondo, gli presenta l'opera immensa della creazione affinché ogni essere porti un nome dato dall'uomo.

Fin dall'inizio della narrazione biblica, cioè, è stabilita una relazione e una comunione profonda fra l'uomo e la creazione.

Siamo infatti indissolubilmente legati alla natura, non solo da un punto di vista scientifico, ma anche per la nostra fede.

Infatti, quando giunge il momento tragico in cui l'uomo si ribella al Signore, tutto l'universo creato è trascinato nella stessa scia di disubbidienza e di peccato, e poi, successivamente, con il diluvio: se gli animali si salvano, si salvano con Noè, sull'arca.

Paolo, nella sua lettera ai Romani, fissa questo concetto della solidarietà universale nella colpa che pesa sul creato, con questa formula: *“La creazione è stata sottoposta alla vanità”*, non di sua volontà, ma a causa di colui che ve l’ha sottoposta.

Poiché l’uomo si è incamminato per una via di ribellione alla volontà di Dio, rifiutandosi di seguire la sua vocazione e di servire Dio, la natura lo ha seguito nella via della ribellione.

Per la nostra mentalità, vi è però qualcosa che respinge l’idea che la natura possa peccare, perché la consideriamo priva di volontà e quindi di responsabilità. Osserviamo però che la terra resiste alle fatiche umane vanificando il lavoro di chi la dissoda, la concima e la semina: egli deve impiegare fatica e rabbia per piegarla a servire. Le acque del mare e dei fiumi si ribellano e straripano sulle campagne; la pioggia del cielo che dovrebbe servire per bagnare la terra e i raccolti, si tramuta in grandine e in tempesta e porta rovina e desolazione, sempre di più con i cambiamenti climatici.

Da ogni parte del creato si erge il dito accusatore contro l’uomo peccatore. La creazione intera è stata sottoposta a vanità, non risponde più alla propria vocazione e allo scopo per cui è stata creata e data all’uomo; non è più “buona”, è diventata “vana”, è diventata cioè il simbolo del grande rifiuto di Adamo, della ribellione dell’uomo alla volontà del suo Dio.

L’uomo vive ormai per sé e non per Dio e compie le sue opere di morte e così la natura vive per sé e non per l’uomo e compie la sua opera di arbitrio e di distruzione. Perciò *“tutta la creazione geme ed è in travaglio”*.

Possiamo invertire questa direzione di marcia? Sì, se torneremo al Signore. Solo se ci terremo stretti all’Evangelo potremo amare il prossimo e la natura, sentendola solidale con il nostro pentimento, e non estranea, come un panorama per i nostri occhi.

Solo allora, con gli occhi dello Spirito, vedremo la natura, fatta dal bestiame, dalle stelle, dalle montagne, dalle piante, dalle acque dei fiumi e dei laghi, dai fiori e dai boschi, come totalità di esseri partecipanti alle nostre angosce e speranze.

Sarà alla fine come descrive l’Apocalisse, in una visione grandiosa di redenzione totale: tutte le creature viventi in piedi davanti al trono di Dio, che diranno giorno e notte *“Degno sei o Signore e Iddio nostro, di ricevere la gloria, e l’onore e la potenza perché tu creasti tutte le cose e per la tua volontà esisterono e furono create”*.

Andrea De Girolamo

Breakfast Time

Quattro anni fa un gruppo di volontari all'interno della Chiesa Metodista di Via Firenze ha deciso con coraggio e intraprendenza di dare vita a una forma concreta di solidarietà sociale sul territorio.

Nasce così il progetto Breakfast Time (B.T.)

Il gruppo iniziale si è nel tempo arricchito di nuove persone e affinato nei mezzi e nell'organizzazione e conta attualmente una quarantina di persone, anche se quelle attive sono in numero inferiore.

I partecipanti all'iniziativa sono per lo più cristiani evangelici, di età diversa e provenienza anche etnica diversificata, a testimonianza del fatto che l'opera del Signore si compie ben oltre i confini e le recinzioni territoriali ed ideologiche poste dagli uomini.

Ma cosa si fa in pratica?

Ogni domenica mattina, con turni che prevedono la presenza di 4-6 persone, si confezionano pasti, composti da panini, merendine, dolci, frutta e uova e si distribuiscono unitamente a bevande calde (caffè e cappuccino) a coloro che vivono in strada, nell'area e nelle piazze limitrofe a Stazione Termini. Oltre a ciò, si consegnano mascherine, rasoi, fazzoletti, saponette e, con cadenza bimensile, ma anche all'occorrenza, vestiario, intimo, scarpe e coperte.

Le persone raggiunte sono nell'ordine di un centinaio ogni domenica, nella maggioranza uomini.

Ma questo è solo una parte. In realtà l'obiettivo è più ampio.

Ciò che si cerca di portare ai senza tetto, non è commiserazione o elemosina, ma un momento di calore umano, cercando anche di dare risposte a specifiche richieste di aiuto (ad es. recuperare un documento di identità, prenotare il vaccino o una visita medica). Alcune volte le condizioni di salute in cui si trovano, per patologie trascurate o ferite provocate da liti notturne, impongono di chiamare un'ambulanza o centri di assistenza. Di volta in volta i volontari, secondo le proprie competenze e conoscenze, fanno del loro meglio per rispondere alle emergenze e alle specifiche richieste.

Le persone che vivono in strada hanno un vissuto personale, spesso drammatico, molte sono stranieri immigrati, forse animati da sogni che poi si sono scontrati con la dura realtà dell'emarginazione o dello sfruttamento, altre sono italiani che hanno perso il lavoro o la casa, altre ancora sono persone affette da patologie psichiatriche che hanno scelto di sottrarsi alle famiglie (o sono stati rifiutati dalle famiglie). La maggior parte fa uso di alcol e non solo. Alcuni vivono solitari, altri in gruppi con dinamiche spesso

litigiose, alcuni aspettano e ringraziano i volontari con cui negli anni si è creato un legame affettivo, altri sono polemici e aggressivi.

Non si può offrire loro una vita diversa, ma si può donare conforto con un sorriso e un gesto di vicinanza e solidarietà.

Dopo le due ore di giro – come definito all'interno del gruppo – si torna sempre un po' diversi, con tante riflessioni; nel cuore rimangono impressi i sorrisi, le parole e gli sguardi di riconoscenza ricevuti dai nostri amici di strada.

L'esperienza nel Gruppo B.T. consente di assaporare quanto si può ricevere nel dare incondizionatamente con amore.

Nuovi volontari sono sempre i benvenuti.

Gloria Bronzini

Presentazione dei nuovi membri di chiesa

Nel giorno di Pentecoste avremo la gioia di accogliere nella nostra comunità diversi nuovi membri di chiesa. Ci hanno gentilmente fornito una autopresentazione. Ne pubblichiamo alcune, rimandando le altre ai prossimi numeri.

Lorenzo Sgro

Sono nato e cresciuto a Roma in una famiglia non credente di origini in parte cattoliche e valdesi. All'università ho studiato Lingue e Letterature Straniere e approfondendo la storia e la letteratura tedesca ho conosciuto il pensiero dei Riformatori, soprattutto di Lutero, e il Primo Protestantesimo, da cui sono rimasto molto affascinato. Leggendo i Vangeli mi sono reso conto di essere credente e poi mi sono avvicinato alla Chiesa Valdese, che già conoscevo da quando ero bambino grazie ad alcuni parenti valdesi. Ho chiesto di diventarne membro perché, essendo una chiesa evangelica, pone al centro l'ascolto e lo studio della Parola e la figura di Gesù Cristo, aspetti secondo me fondamentali della religione cristiana, e al tempo stesso mette da parte altri elementi secondari eppur presenti in altre confessioni, permettendo di vivere l'incontro con Cristo in maniera più immediata, diretta e feconda.



Sara Fraioli

Buongiorno, mi chiamo Sara Fraioli e sono nata a Roma nel lontano 1982. Sono stata cresciuta da una famiglia cattolica non particolarmente praticante

ma che ci teneva facessi comunione e cresima, “perché così si deve fare”. Ho frequentato la chiesa di rado, più che altro quando ne sentivo particolare necessità. Nonostante le difficoltà che la vita mi ha messo davanti, la mia fede in Nostro Signore non ha mai vacillato. Mi è stato accanto nei momenti più bui dandomi la forza di non arrendermi e lottare sempre.

Dal 2002 lavoro come impiegata in una cooperativa sociale e lì, nel 2007 ho conosciuto il mio futuro marito con il quale siamo convolati a nozze nel maggio 2008. Dal matrimonio, nel 2011 è nato il nostro primo figlio, Matteo e recentemente, a settembre 2021, è arrivata inaspettatamente la piccola Sophia. Matteo è stato battezzato, ma non ha mai frequentato la chiesa e non ha fatto la comunione perché era incoerente con il suo non percorso nella vita di chiesa e abbiamo lasciato a lui la scelta di farla oppure no. Mio marito è ateo purtroppo, ma nonostante questo mi ha appoggiata quando ho deciso di tentare un cammino diverso.

Ho sempre visto la chiesa cattolica come un'istituzione rigida e discriminante contro gli omosessuali, giudicante contro il divorzio, l'aborto, il fine vita... non mi sentivo e non mi sento rappresentata da un simile pensiero, e sono certa nemmeno Gesù lo appoggerebbe.

La mia ultima gravidanza è stato tutto tranne semplice. Sono una donna malata, ho una patologia invalidante, la fibrosi cistica, che ha reso molto difficile tutta la gravidanza e il parto stesso. Ho passato 6 mesi a letto, attaccata all'ossigeno ad alto flusso h24. Contro il parere dei miei medici ho scelto di portare avanti la gravidanza perché nel mio cuore sentivo che sarebbe andato tutto bene alla fine, e che Dio mi avrebbe aiutata, come sempre... I



I mesi sono stati lunghi e difficili, ho avuto paura per la mia bambina e per me. Nel periodo di attesa ho avuto modo di pensare al futuro religioso che avrei voluto per Sophia e, a differenza di quello che non ho fatto con Matteo, avevo desiderio che lei avesse un percorso di fede. Mio marito mi ha aiutata a fare ricerche su una strada che sentissi più mia e così sono giunta alla Chiesa Valdese. Mi sono messa in contatto con il pastore Fornerone e ci siamo “incontrati” virtualmente poco prima che partorissi. Gli ho raccontato a grandi linee le vicende che mi avevano portato qui e mi ha consigliato di intraprendere un percorso di catechesi e di frequentare il più possibile il culto. Così ho iniziato il percorso con il prof. Ferrario e da ottobre frequento il culto il più regolarmente possibile.

Dalla prima volta che ho messo piede nella chiesa di p.zza Cavour, ho avuto subito la sensazione di essere arrivata a casa. Ho sentito pace, accoglienza, inclusione. Per questo ho deciso di diventare membro di chiesa sperando nel mio piccolo di poter essere d'aiuto alla comunità.

Nella speranza di non essermi dilungata troppo, vi ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Ricordo di Franca Long Mazzarella

Riprendiamo dal n 14 del 2022 del settimanale "Riforma" parte del commosso ricordo della nostra sorella Franca scritto da Maria Bonafede.



“Ho conosciuto Franca Long tanti anni fa: era la signora che ascoltavo e ammiravo da lontano quando studiavo alla Facoltà valdese a Roma e la sentivo parlare in convegni e incontri nei luoghi ampi del protestantesimo italiano. Che l'ascoltassi dalle balconate del Sinodo, o nelle assemblee della Fcei, o nei convegni in Aula Magna in Facoltà, o a Com-Nuovi Tempi, Franca diceva sempre qualcosa che rimaneva. Questa era Franca: una credente italiana valdese, certo legata e iscritta nella sua comunità di piazza Cavour a Roma, ma cittadina dell'evangelismo federato italiano, più che della sua parrocchia. E cittadina della società civile in cui ha vissuto sempre in prima persona. Sapeva scrivere e parlare e ragionare sui grandi temi dell'etica e della politica, del sindacato e delle donne. Sapeva appassionarsi e impegnarsi, e faceva sul serio qualunque cosa facesse. Era una che sapeva fare obiezioni e domande critiche anche e soprattutto a chi riconosceva all'interno della sua stessa area di pensiero. (...)

Ma Franca sapeva anche vivere con simpatia e slancio gli affetti familiari e le amicizie, godersi una passeggiata o una vacanza con il marito Sandro Mazzarella e con i loro amici, e le chiacchiere complici con sua sorella Carla, e l'enorme affetto pugnace della mia amica Daniela, sua figlia.

Nella vita di ciascuna di noi e di ognuno ci sono persone che ti rimangono dentro, il cui esserci per te ha fatto la differenza. Franca è stata questo per me, nello spronarmi alla predicazione, nel commento dei testi biblici e nel confronto delle interpretazioni, nel saper ridere di se stesse e delle cose, nell'incoraggiamento che da lei ho ricevuto sempre.

Voglio dedicare al suo ricordo, agli anni forti della sua vita e a quelli fragili, struggenti e lunghi della sua malattia, un testo biblico cui ho pensato tante

volte pensando a Franca in questi ultimi tempi e a cui vado in questi giorni tristi in cui assisto impotente a guerra, morte e sfoggio di potere: *“Io sono persuaso – scrive Paolo – che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcuna altra creatura potranno separarci dall’amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore”* (Romani 8, 38-39).
(...)

(L'intero articolo sul settimanale citato)

Pubblichiamo anche quanto ha scritto, in ricordo di Franca, Adelina Bartolomei per la corale.

“Cara Franca, avevamo perso da tempo, e inaspettatamente, la tua presenza intelligente, colta e vivace, ma non sei stata dimenticata, come non lo è stato Sandro... Per la fede vi pensiamo viventi, anche se in forma misteriosa, ma per la nostra fragilità umana, oggi è il dolore che preme, per Carla e Lallo e noi tutti, legati da tanti ricordi. Fai buona strada!”

Qualche notizia dalla scuola domenicale

Scuola Domenicale e Catechismo hanno iniziato la loro attività in autunno con una visita ai resti e agli affreschi dell'antica chiesa paleocristiana, che si trovano nei sotterranei della chiesa di san Crisogono in Trastevere. A guidare la visita era la monitrice Corinna Landi, questa volta in qualità di archeologa. Con le bambine e i bambini della Scuola Domenicale hanno partecipato le ragazze e i ragazzi del Catechismo e i loro genitori. Dopo la visita, la giornata è proseguita gioiosamente al parco.

Le lezioni sono iniziate domenica 7 ottobre 2021. Attualmente frequentano la Scuola Domenicale 11 tra bambini e bambine, mentre il Catechismo è seguito da 4 ragazze/i. Le presenze domenicali alle attività sono state in parte limitate a causa del Covid, da impegni familiari, sportivi etc. La nostra Elena Rizzo ha riportato una frattura al piede, sopportata con grande pazienza, dalla quale si è ripresa bene: ci ralleghiamo con lei.

Le lezioni, come è consuetudine, hanno seguito la traccia suggerita dalla Rivista del SIE della FCEI: il tema centrale ha riguardato il Creato, con brani tratti dalla Genesi. Tuttavia nel periodo prenatalizio si è affrontato anche il tema dell'Avvento con brani tratti dal NT. Insieme abbiamo realizzato una bellissima Corona dell'Avvento e la luce delle sue candele ci ha accompagnati fino a Natale.

La decorazione dell'albero di Natale, che ha trovato posto nel Tempio, è stata curata dai genitori. La Festa dell'Albero svolta il 19 dicembre ha coinvolto al Culto l'intera Scuola Domenicale con i canti "Sorge il mattino" e "Va dillo sopra i monti" accompagnati al pianoforte da Claudio Paravati. I

brani: "La notte santa" di Guido Gozzano e "Il mago di Natale" di Gianni Rodari, preparati con e per i bambini hanno allietato la festa con una semplice coreografia di luce soffusa di candele.

Tutte/i indossavano un cappellino rosso da Babbo Natale, contribuendo a diffondere un'atmosfera festosa. Alle sorelle e ai fratelli che hanno partecipato al Culto sono stati distribuiti i biglietti d'auguri che la Scuola Domenicale aveva preparato per l'occasione. Ai ragazzi del Catechismo è stata invece affidata la lettura dei brani biblici e di una preghiera.

In gennaio, dopo le vacanze di Natale, si sono affrontate le narrazioni del Diluvio e di Noè.

Corinna Landi, oltre a curare il canto, ha introdotto anche una danza in uso nelle Valli Valdesi, sul tema della canzone "La Virginia" che ha entusiasmato molto le bambine e i bambini.

La Scuola Domenicale è condotta da Corinna Landi, Maurizio Rolli e Raffaele Bloise e talvolta da Ida De Michelis. Al pianoforte abbiamo Claudio Paravati. Ha collaborato saltuariamente ai canti anche Giovanna Mei. La preparazione dei monitori alle lezioni è stata svolta dal prof. Daniele Garrone. Il catechismo è condotto da Vittorio Sacco studente presso la Facoltà di Teologia Valdese.

Raffaele Bloise

Ricordiamo

Nel mese scorso abbiamo preso congedo da diversi fratelli e sorelle che sono stati a lungo presenti nella nostra comunità: **Franca Long Mazzarella, Gaetano Fiorenza, Luciana Paolucci in Melegari, Amalia Sara Mancini De Prai, Alessandra Veresani**. Nel ricordarli siamo vicini ai loro familiari e amici, consapevoli che il ricordo non allevia il dolore della perdita ma mantiene viva la loro presenza nei nostri cuori. Confidiamo nella promessa della risurrezione che Cristo ha fatto a chi crede in Lui ed aspettiamo con speranza il suo compimento.

Annunciamo con gioia

Il 10 aprile è stato amministrato il battesimo al piccolo Andrea La Torre, figlio di Luigi La Torre e Arianna Tiburzi. Invochiamo sul bimbo, sulla sorellina Elena e sui genitori la benedizione dell'Eterno e rinnoviamo l'impegno della comunità tutta per vederlo crescere nella conoscenza del Signore Gesù.



Notizie dalla Libreria Claudiana

“Come siete fortunate a lavorare in libreria! Chissà quanti bei libri riuscite a leggere qui!” Queste sono alcuni tra i commenti maggiormente sentiti nel corso degli anni qui in libreria: In genere un sorriso è la risposta: “la libreria è un negozio e, come tutti gli altri esercizi commerciali, prevede un lavoro scandito dalle esigenze delle merci, in questo caso i libri, e dei clienti”, smonta gli incauti interlocutori.

Partiamo da queste considerazioni per iniziare a raccontare, in maniera sintetica, il lavoro che si svolge alla Claudiana.

La libreria Claudiana, come già scritto, offre un ampio settore di libri di esegesi biblica, di teologia e storia della riforma protestante insieme ad una selezione di narrativa, libri per ragazzi, saggi storici, filosofici etc che necessitano di un continuo aggiornamento. I libri che sono presenti in libreria sono regolarmente acquistati e se non vengono venduti possono essere resi agli editori e ai distributori. Il lavoro di selezione dei libri che costituiranno l'offerta della libreria, richiede attenzione al pubblico di riferimento, tempestività rispetto ai temi di attualità e preparazione su autori e contenuti per essere in grado di aderire alle richieste degli acquirenti. Gli editori inviano attraverso i promotori le schede di presentazione dei libri con largo anticipo rispetto all'uscita effettiva in libreria. A titolo di esempio a maggio si prenotano le novità per i mesi autunnali.

In queste ultime settimane sono arrivati in libreria:

La ristampa del libro di Elisabeth Schussler Fiorenza, **In memoria di lei** – Una ricostruzione femminista delle origini cristiane – pag.396 euro 35,00. In dialogo con altre studiose, l'autrice guida i lettori in una lettura femminile e femminista del Nuovo Testamento. Viene presentato un nuovo modello ermeneutico proponendo concetti ritenuti innovativi al momento della pubblicazione in inglese (1983) e che saranno ripresi e approfonditi in seguito, quali quelli del “discepolato di uguali” e della “chiesa delle donne”.

Il populismo religioso tra teologia e politica a cura di Ilaria Valenzi – pag.108, euro 11,00. Saggi di diversi autori e autrici cercano di rispondere alla domanda: quale è la reazione delle chiese “liberal” rispetto alla crescita di tendenze sovraniste che si intrecciano a correnti religiose tradizionaliste e fondamentaliste.

La libreria Claudiana è aperta dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 15.30 alle 19.30 – telefono 06 3225493 – libreria.roma@claudiana.it

Michela e Rossella



Un Arcobaleno di Speranza

Parole e musica a cura
della *Corale*
e
della compagnia teatrale “*Quelli di Piazza Cavour*”

Domenica 8 Maggio, ore 17.45

Maestro del coro
Ramundo Pereira

Regia e parole
Maria Adele Giommarini



Incontro nell'Arte

Prosegue fino al 7 maggio, nei locali della Scala d'Oro, in via Pierluigi da Palestrina 14, la mostra personale di Laura e Mario Carlodalatri con i seguenti orari:

lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 maggio
ore 16.00-19.00;

giovedì 5, venerdì 6 e sabato 7 maggio
ore 12.00-19.00.



Eventuali donazioni a fronte di opere acquisite saranno devolute al fondo per il ripristino delle canne del nostro organo.

Assemblea di chiesa

Domenica 29 maggio 2022 – dopo il culto, è convocata l'**assemblea di chiesa** con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del Presidente
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 20 marzo 2022
3. disponibile in sacrestia per la consultazione nelle due domeniche precedenti
4. Relazione morale sull'anno ecclesiastico 2021-2022
5. Informazione sullo stato dei lavori di ristrutturazione
6. Dibattito e proposte dell'assemblea
7. Varie ed eventuali



Appuntamenti di maggio

fino a sabato 7 maggio – Incontro d'Arte: Personale di Mario e Laura Carlodalatri. (vedi riquadro)

venerdì 6, ore 18.00 - la Commissione per l'evangelizzazione organizza un incontro online sul tema della SPERANZA, con breve introduzione e aperto a domande e risposte in diretta. Di seguito trovate il link per la partecipazione: <https://us02web.zoom.us/j/82953862264>

domenica 8, ore 17.00 – Un arcobaleno di speranza (vedi locandina)

mercoledì 11, ore 18.15 – studio biblico interconfessionale Piazza Cavour/Cristo Re, presso la parrocchia di Cristo Re, viale Giuseppe Mazzini 32

venerdì 20, ore 18.00 - Studio biblico di quartiere a Montesacro presso la Chiesa Battista in via Monte Bianco 83

domenica 29, dopo il culto, ASSEMBLEA DI CHIESA – (vedi riquadro)

CULTI DI MAGGIO

domenica alle ore 10.45

- 1 Culto con Santa Cena, Daniele Garrone
 - 8 Culto, Vincenzo Ribet
 - 15 Culto, Alessandra Trotta
 - 22 Culto, Fulvio Ferrario
 - 29 Culto, Lothar Vogel
-

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Informazioni sempre aggiornate su www.chiesavaldesepiazzacavour.it e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può visitare il sito (www.chiesavaldesepiazzacavour.it) o inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldeese.org

Concistoro – Presidente: Laura Ronchi De Michelis

Cell. 3478729059; e-mail: laura.ronchidemichelis@gmail.com

Vice Presidente: Stefano Pietra, **Cassiere:** Massimo Tullio Petri,

Segretaria: Beata Ravasi,

altri membri: Medain Aftai, Daniele Camiz, Paolo De Pray, Davide Maccarrone.

Pastore Marco Fornerone (attualmente assente per un periodo sabbatico)

Segreteria della Chiesa - Ufficio del pastore: Tel. 06.3204868

Per eventuali emergenze

Presidente del concistoro: Laura Ronchi De Michelis. Segreteria del concistoro: Beata Ravasi (e-mail: beataravasi@gmx.net cell.: 3312940673)

numero chiuso il 28 aprile